

Il risultato della scarsa aderenza in tempi di Covid-19 impatta direttamente su ospedalizzazioni e mortalità. E sui costi dell'assistenza

I FARMACI «VANNO PRESI»



di **Roberto Bernabei***

I medicinali non funzionano se non li prendi. Elementare, direbbe il famoso detective. Eppure, stando ai dati dell'ultimo rapporto Osmed sull'uso dei farmaci in Italia, resta elevata la percentuale di pazienti che non assume la terapia o non lo fa nel modo corretto, modifica il dosaggio, spesso semplicemente se ne dimentica: in una parola non è «aderente» alla prescrizione del medico che lo ha in cura.

Una delle conseguenze più preoccupanti della pandemia è stato proprio l'incremento significativo nell'interruzione di alcune terapie farmacologiche, che ha riguardato soprattutto gli anziani, naturalmente esposti a questo rischio: oltre 5 milioni sono affetti da almeno 3 malattie croniche e circa 2 milioni sono costretti ad assumere non meno di

10 farmaci al giorno. Un lavoro.

Ma le persone che rischiano di più di sviluppare forme gravi di Covid sono proprio i malati cronici e gli anziani. In particolare chi soffre di ipertensione, cardiopatia ischemica, insufficienza renale o diabete. Persone che hanno bisogno di assumere i farmaci correttamente perché la cronicità e la fragilità non si fermano, e il risultato della mancata aderenza in tempi di pandemia impatta direttamente anche su ospedalizzazioni e mortalità, per non parlare dei costi dell'assistenza, proprio in questa fase critica per il Ssn. Sull'aderenza terapeutica e i suoi effetti, molto è stato scritto, molto poco - o comunque non abbastanza - è stato fatto per trovare soluzioni concrete al problema, da scatolette di pillole confezionate alla «polypill», alle app che scattano all'orario di assunzione.

Il fatto è che dovrebbe essere ampiamente condiviso che l'aderenza è un parametro essenziale per garantire la salute della popolazione, tanto più in un Paese vecchio come



Specie negli anziani con patologie croniche seguire le cure, che prevedono molti medicinali rappresenta un problema sui cui è necessario agire

l'Italia. Allora la risposta non può che arrivare dallo strumento che «certifica» che i cittadini ricevono in modo equo e appropriato quelle prestazioni e cure ritenute essenziali: il Nuovo Sistema di Garanzia dei Lea (i livelli essenziali di assistenza).

Sulla base di questa premessa, condividiamo un indicatore sintetico, valido per tutte le patologie e facilmente implementabile dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, che consenta di avere una strategia standardizzata di misurazione dell'aderenza in tutto il Paese, in grado di darci un'istantanea della qualità dell'assistenza sanitaria e di correggere il tiro laddove necessario. L'analisi puntuale delle prescrizioni e di quanto farmaco e per quanto tempo si sia ritirato sono il primo punto di partenza. Inoltre, per garantire l'adempimento dei Lea, le Regioni sarebbero incentivate a investire in azioni concrete per aumentare i livelli di aderenza e lo Stato di salute dei propri cittadini. Perché la cura funziona se la fai bene.

*Presidente Italia Longeva

